Terni

«NESSUNA MARCIA INDIETRO ANZI AVANTI TUTTA ANCHE NEL RISOLVERE I PROBLEMI CHE EMERGONO MA I NUMERI CI DICONO CHE LA STRADA È GIUSTA»

Carlo Ottone
Presidente Asm

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Rifiuti, il presidente Ottone «Pronti per la tariffa puntuale»

▶Accesso botta e risposta con il M5s «Fuori i dati del riciclato, li conoscete»

▶Smaltimento pannolini e pannoloni nasceranno appositi punti di raccolta

AMBIENTE

«Nessuna marcia indietro. Anzi - dice il presidente dell'Asm, Carlo Ottone - avanti tutta, anche nel risolvere i problemi». Il che vuol dire che di lavoro ce ne sarà ancora tanto fare. A cominciare dalla questione decoro, visto che «la città dei bidoni», copyright Enrico Melasecche, non piace a nessuno. Questione che ieri in Consiglio comunale – convocato in seduta straordinaria sulla questione raccolta rifiuti – è stata sollevata, sebbene con toni diversi, tanto dalle opposizioni quanto dalla maggioranza. La raccolta porta a porta estesa a tutta la città come stabilito dall'Ati 4 continua a far discutere. Il presidente Ottone ha spiegato che Terni ha imboccato la strada giusta e anche i numeri lo stanno a testimoniare: «Copriamo il 79% della città, a novembre abbiamo raggiunto il 61.8% di raccolta differenziata e come Ati siamo primi in Italia per il recupero degli ingromabranti». Ci pensa il consigliere del M5s, Thoma De Luca, a riportare il presidente Ottone sulla terra: «Ci fornisca i dati del riciclato, perché li conosce bene. Ci dica la forbice tra il differenziato e il riciclato. Quella che state facendo non è raccolta porta a porta ma avente trasformato ogni condominio in un'isola ecologica».

In alto Thomas De Luca. Sotto Enrico Melasecche. A destra alcuni bidoni utilizzati per la nuova raccolta rifiuti

MODELLO PIAZZA VALNERINA

Tra le idee prospettata dal presidente Ottone per dare una risposta al caso decoro urbano che interessa tanto i commercianti quanto i residenti, c'è l'esempio fatto su piazza Valnerina. «Lì - ha detto Ottone - ci sono quattro bar e un supermercato. Possiamo trovare una soluzione condivisa». Tradotto, se si trova il modo, i tanti cassonetti sparsi qua e là per la piazza potrebbero anche ridursi notevolmente di numero. Caso per caso, e tenendo bene a mente quanto scritto nel contratto di servizio, il metodo di raccolta potrà subire aggiustamenti. Tanto per fare un esempio, è allo studio un progetto per migliorare lo smaltimento di pannolini e pannoloni. Dal Comune spiegano che saranno realizzati degli appositi punti di raccolta a servizio dei quartieri della città. Se ne faranno circa una ottantina, di questi punti di raccolta.

MAGGIORI CONTROLLI

Altra novità annunciata dal presidente Ottone riguarda la tariffa puntuale, ovvero la possibilità di spendere meno in bolletta se si ricicla di più. «Siamo pronti. I test che stiamo facendo sulla tariffa puntuale sono attendibili», ha detto il numero uno della municipalizzata. A grandi linee, dunque, pare di capire che l'Asm è pronta per iniziare la fase due della rivoluzione iniziata a luglio. Anche sul fronte controlli, Ottone ha fatto sapere che «sono terminati i corsi di formazione e adesso pure i nostri operatori potranno intervenire». Della serie, uomo avvisato mezzo salvato. Nonostante i passi in vanti e le novità annunciate, la lingua alla fine batte dove il dente duole. Anche la maggioranza, infatti, si è dovuto arrendere all'evidenza proponendo un atto di indirizzo con il quale, tra le tante altre belle cose da fare, hanno invitato Asm e giunta a fare il possibile per «assicurare il decoro urbano». Come quello che ha chiesto il consigliere del Gruppo misto, Paolo Crescimbeni, per via Primo Maggio: «È possibile liberare gli androni dei palazzi dai bidoni?». Anche Faliero Chiappini, pur apprezzando i risultati ottenuti, ha invitato l'Asm a «rimuovere evidenti situazioni di criticità». Tranciante il giudizio di Patrizia Braghiroli: «Presidente in quale città vive? Il vostro è stato un fallimento catastrofico».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione

«La città è un'intera isola ecologica»

«Il dibattito in consiglio comunale sulla raccolta differenziata ha evidenziato una situazione quasi idilliaca». È sarcastico il di Enrico Melasecche. « Nessuno - prosegue il consigliere di opposizione - mette in dubbio la buona volontà dell'Asm ma la situazione reale che percepiscono i cittadini è molto diversa. L'intera città appare diventata una immensa isola ecologica con migliaia e migliaia di cassonetti sparsi ovunque, soprattutto negli ingressi degli edifici o sui marciapiedi producendo, soprattutto con il caldo, fetori particolari e spettacoli ben poco edificante. La percentuale di rifiuti effettivamente riciclati appare ancora misteriosa, ben più bassa di quella dichiarata come differenziata. I costi - conclude Melasecce - diminuiscono ma la tariffa aumenta. Il decoro generale è sotto gli occhi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovate alla stazione due quattordicenni sparite

LE RICERCHE

Momenti di apprensione per le sorti di due ragazzine di 14 anni, entrambe di Ancona, che sabato scorso non erano rientrate a casa all'uscita da scuola. Una vicenda che per fortuna si è risolta positivamente nel giro di qualche ora grazie alla professionalità della polizia ferroviaria di Terni, coordinata dagli ispettori superiori Giuliano De Santis e Roberto Petriachi. L'allarme è scattato quando i genitori delle due adolescenti si sono rivolti ai carabinieri di Ancona segnalando la scomparsa delle figlie. Come sempre accade la segnalazione è stata subito diramata alle forze di polizia e tra queste alla polfer ternana. Ai poliziotti è stata fornita una dettagliata descrizione delle due 14enni. Da quel momento in poi l'attenzione degli agenti si è concentrata sui treni in arrivo da Ancona anche in ragione del fatto che una delle ragazzine ha una zia che vive a Terni. Dalla quale si sarebbe recata anche nel recente passato. In serata la polfer ha atteso l'arrivo del treno regionale, dal quale sono scese due ragazze che assomigliavano molto a quelle sparite qualche ora prima. A quel punto sono state accompagnate negli uffici per l'identificazione, procedura che ha consentito di avere la conferma che si trattava delle ragazzine scomparse dopo essere uscite da scuola, la cui sparizione aveva fatto scattare l'allarme. Si è trattato solo di una formalità: a quel punto i poliziotti hanno chiamato i genitori che, dopo un viaggio durato un paio d'ore, sono arrivate a Terni per riprendersi le proprie figlie. Una vicenda che per fortuna si è risolta bene e che si è conclusa nella tarda serata di sabato, quando le 14enni sono state riconsegnate alle rispettive famiglie. Che, dopo aver tirato un sospiro di sollievo per la comprensibile angoscia durata diverse ore, hanno ringraziato gli agenti complimentandosi per la professionalità e la celerità con la quale hanno rintracciato le due 14enni. La polfer lavora molto sul rintraccio dei minorenni scomparsi, un fenomeno che viene definito importante e che purtroppo non sempre è a lieto fine.

N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERANO FUGGITE DA ANCONA SABATO MATTINA E AVEVANO RAGGIUNTO TERNI CON IL TRENO

Spaccia droga alla fiera arrestato dalla polizia

CONTROLLI

Un arresto per spaccio di droga e una denuncia per violazione del divieto di ritorno in città. E' il bilancio di un'operazione di controllo svolta su impulso del questore, Carmine Belfiore, in occasione della fiera di Santa Lucia. 170 veicoli fermati, 5 esercizi pubblici passati al setaccio e 438 persone identificate. Tra queste un trentenne reatino che si aggirava tra gli stand. Destinatario di un foglio di via obbligatorio, è stato denunciato per la violazione del divieto di ritorno emesso dal questore. I servizi della polizia sono andati avanti fino a tarda sera quando, alla periferia della città, è stata controllata una macchina in sosta con a bordo tre pregiudicati ternani. La Volante si è avvicinata all'auto nel momento del passaggio di mano di un involucro, volato dal finestrino non appena i tre si sono accorti dell'arrivo della polizia: l'involucro è stato recuperato e conteneva 25 grammi di hashish. Il passeggero del sedile posteriore è risultato estraneo ai fatti, mentre quello che aveva fatto volare la droga dal finestrino ha consegnato spontaneamente alcuni grammi di canapa indiana, eroina e cocaina. Per lui una denuncia per detenzione ai fini di spaccio. In manette il terzo componente del gruppo, 56 anni, che aveva ceduto il pezzo di hashish: a casa nascondeva altri 65 grammi di canapa indiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo Thyssen, per Cassazione colpa imponente

TRIBUNALE

E' stata una "colpa imponente" quella commessa dall'ex amministratore delegato della ThyssenKrupp, Harald Espenhahn che, insieme ad altri cinque manager del gruppo siderurgico, ha provocato "per la consapevole mancanza di adeguate misure di sicurezza" il rogo dello stabilimento di Torino che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, provocò la morte di sette operai. Lo scrive la IV sezione penale della Cassazione nelle motivazioni della sentenza del 13 maggio scorso, che confermò le pene, lievemente ridotte nell'appello bis, ai sei manager. Per la Cassazione quella dell'ex ad e degli altri manager fu una "colpa imponente" sia per "la consapevolezza che gli imputati avevano maturato del tragico evento che poi ebbe a realizzarsi" sia "per la pluralità e reiterazione delle condotte antidoverose riferite a ciascuno di essi che, sinergicamente, avevano confluito nel determinare all'interno dell'opificio di Torino una situazione di latente pericolo per la vita e l'integrità dei lavoratori". Le condanne per i sei manager, due dei quali ternani, erano diventate definitive a maggio. Per Marco Pucci, condannato a 6 anni e 10 mesi, e Daniele Moroni, che deve scontare 7 anni e 6 mesi, si erano aperte le porte del carcere di Sabbione, dove stanno scontando la pena. Per Harald Espenhahn, condannato a 9 anni e 8 mesi, e Gerard Priegnitz, condannato a 6 anni e 10 mesi, a giugno la procura generale di Torino aveva trasmesso all'autorità giudiziaria della Germania i mandati di cattura in quanto non sono mai tornati in Italia per scontare la pena. Motivando in 63 pagine la sentenza, la Cassazione parla di "scellerate strategie aziendali" e di una "serie impressionante di violazioni a regole cautelari nel settore della programmazione, prevenzione e adozione di sistemi antinfortunistici". I giudici parlano di "vigore" della "prospettiva colposa delle condotte" degli imputati "sinergicamente orientate a bloccare gli investimenti nello sviluppo della prevenzione presso lo stabilimento di Torino, nella comune consapevolezza del gravissimo stato di degrado in cui lo stesso versava". Viene poi stigmatizzato il "differimento della realizzazione dell'impianto antincendio oltre ogni ragionevole limite temporale, segnato dalle scadenze di bilancio e dagli obblighi connessi alla presentazione dei documenti sulla valutazione dei rischi e comunque successivo a quello del trasferimento della linea produttiva a Terni, ove il sistema automatico di rilevazione e spegnimento degli incendi venne progettato ed eseguito".

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATA DEPOSITATA LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA DEL MAGGIO SCORSO SULLA MORTE DI SETTE OPERAI

Harald Espenhahn

Agenda

GUERRITORE AL SECCI

Stasera il teatro Secci ospita Qualcosa Rimane con Monica Guerritore ed Alice Spisa, per la regia della stessa Guerritore. Qualcosa rimane è una commedia drammatica di Donald Margulies (Premio Pulitzer 2000). Tratta il tema dello scontro generazionale tra una scrittrice di grande talento e fama (Ruth Steiner interpretata da Monica Guerritore), che alterna la pubblicazione di romanzi di successo all'insegnamento a pochi giovani allievi dotati e una giovane scrittrice (Lisa Morrison interpretata da Alice Spisa), affamata di tutto.